



Programma Specifico 37/15

**Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili**

**CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE: NORMATIVE, STRUMENTI E BUONE PRATICHE**

**WEBINAR LIVE**

**Mercoledì 11 novembre 2020**



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

## **MODALITÀ DI PREVENZIONE E STRUMENTI PER LA PROMOZIONE DELL'EMPOWERMENT DELLA DONNA**

**Relatrici: Dr.ssa Jessica Mattiuz, Centro Antiviolenza Voce Donna, Pordenone  
Dr.ssa Anna Campanile, Centro Antiviolenza Voce Donna, Pordenone**



# Associazione Voce Donna ONLUS Centro Antiviolenza Pordenone

Viale Dante, 19 – PN

 0434 21779

Per emergenze 24 su 24: 334-3295364

 [vocedonnapn@gmail.com](mailto:vocedonnapn@gmail.com)

 [vocedonnaonlus](https://www.instagram.com/vocedonnaonlus)

 [vocedonna onlus pn](https://www.facebook.com/vocedonnaonluspn)

 [www.vocedonnapn.it](http://www.vocedonnapn.it)



## SONDAGGIO 1

**1) Qual è la percentuale di donne italiane che chiedono aiuto al centro Antiviolenza?**

- 20-30%
- 30-50%
- 50-70%
- 70-90%

**2) In che fascia d'età si inserisce la percentuale maggiore del totale dei casi?**

- 20-30 anni
- 30-50 anni
- 50-70 anni
- 70-90 anni

**3) Dove ricade la percentuale di donne casalinghe?**

- 0-10%
- 10-30%
- 30-50%
- + del 50%

## SONDAGGIO 1

**4) Secondo i dati nazionali dei CAV, in che percentuale gli uomini stranieri agiscono violenza?**

- 0-20%
- 20-40%
- 40-60%
- + del 60%

**5) In che percentuale il maltrattante è una persona nota alla vittima?**

- 20-40% dei casi
- 40-60% dei casi
- 60-80% dei casi
- 80-100% dei casi

**3) Dove ricade la percentuale di uomini con dipendenze da sostanza (alcol, droga)?**

- 10-30%
- 30-50%
- 50-70%
- 70-90%

## COME SVILUPPIAMO QUESTE RAPPRESENTAZIONI?

I media hanno un ruolo importante nella narrazione e nell'iconografia di vittima e aggressore.

Come viene rappresentata la vittima?  
Come viene rappresentato l'aggressore?





## DONNA CHE SUBISCE VIOLENZA





Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

## LA DONNA CHE SUBISCE VIOLENZA:

- è giovane
- è spersonalizzata
- è raggomitolata
- è in un angolo
- è scoperta, ha una parte del corpo esposta
- ha il vestito strappato/scarpa mancante
- ha capelli scomposti





## UOMO CHE AGISCE VIOLENZA



## L'AGGRESSORE:

- È il nostro punto di vista.
- È rappresentato da un arto.
- È rappresentato dall' ombra.
- È assente.
- Non ha un volto.
- È rappresentato dal basso verso l'alto.



## QUALI SONO LE CONSEGUENZE?

### PER LO SPETTATORE/OPERATORE:

- Avere una rappresentazione stereotipata della vittima.
- Riconoscere come violenza solo quelle fisica o sessuale.
- Diffidare del racconto di violenza portato da una donna che si discosta dallo stereotipo.
  - Enfatizzare la vittimizzazione, ponendo l'attenzione sulle criticità.
    - Provare un senso di impotenza e congelamento.
    - Sostituirsi a lei nella ricerca di soluzioni.

## PER LA DONNA CHE SUBISCE VIOLENZA:

- Non riconoscersi nel ruolo di vittima sola, indifesa, vulnerabile.
  - Riconoscere come violenza solo quelle fisica e sessuale.
- Riconoscersi nel ruolo di vittima, rafforzando l'idea di non poter uscire dalla relazione violenta.
  - Non considerare la presenza di enti e servizi esistenti per il sostegno.

## Dati nazionali D.i.Re 2018 (75 CAV)



68% italiane - 26% straniere

50% tra i 30-49 anni

34,2% lavoro stabile, 11% lavoro precario (tot.45%)

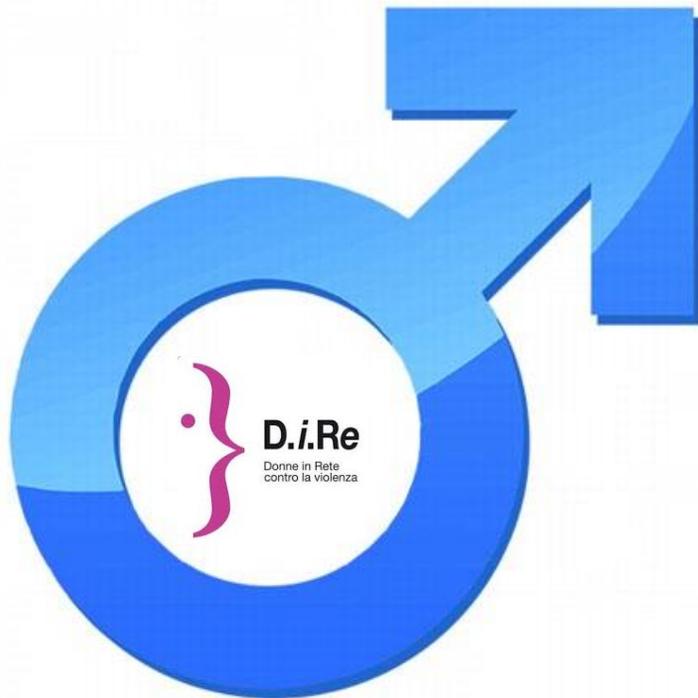
23% disoccupate, 8%casalinghe, 4% studentesse

73% psicologica, 62% fisica, 30,7% economica,

13,5% sessuale, 16% stalking

3,9% disagio psichiatrico, 1,8% dipendenze

## Dati nazionali D.i.Re 2018 (75 CAV)



65% italiani – 23% stranieri

18% tra i 40-49anni, 14% tra i 30-39anni, 14%  
tra i 50-59 anni, 41% nr

39% lavoro stabile, 5% altre condizioni  
professionali, 12,6% disoccupato, 32% nr

56% partner, 20% ex partner, 8,7% familiare,  
5,3% amico o conoscente (tot.90%), 1,8%  
estraneo

## Dati Voce Donna 2019 – 189 Nuovi casi

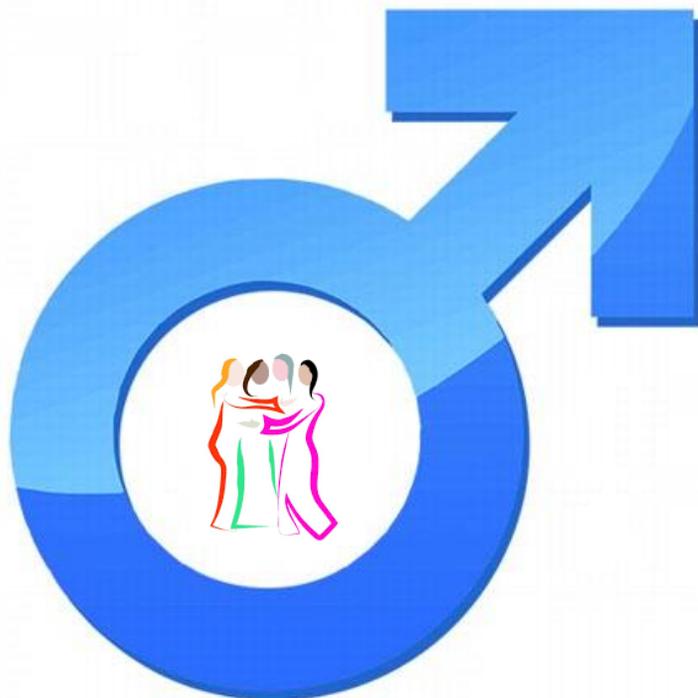


73% italiane - 27% straniera

52% occupate, 29% disoccupate, 9% casalinghe,  
5,8% studentesse, 2,1% pensionate, 1,6% inabili al  
lavoro

44% laureate, 13,75 superiori, 18,5% lic.media, 5%  
elementare, 8% nessun titolo, 10% altre formazioni  
professionali

## Dati Voce Donna 2019 – 189 Nuovi casi



75% italiani – 25% stranieri

45% tra i 40-59 anni, 30% tra i 18-39, 9 % oltre i 60 anni  
68,2% occupati, 16% disoccupati, 9,5% pensionati, 6% nr

67,7% nessun disagio psichiatrico o dipendenze,  
22% dipendenti da sostanze, 3,7% disagio psichiatrico

67,7% partner, 14,3% ex partner, 9% familiare,  
3,7% amico o conoscente (tot. 94,7%), 5,3 % estraneo

# CONSEGUENZE SALUTE PSICOLOGICA

Attacchi d'ansia

Difficoltà di concentrazione

Umore depresso

Irritabilità e/o scoppi d'ira

Sintomi ossessivo-compulsivi

Disturbi del sonno e incubi ricorrenti

Apatia, esaurimento di energie

Disprezzo di sé e senso di inadeguatezza

Autolesionismo

Idee e/o tentativi di suicidio

Stanchezza cronica



## CONSEGUENZE RELAZIONALI E SOCIALI

Sfaldamento della rete di relazioni e isolamento

Riduzione capacità genitoriali

Assenze dal lavoro e riduzione produttività

Depotenziamento dell'immagine personale e sociale

# STATO D' ANIMO DELLA DONNA AL PRIMO COLLOQUIO



*Miranda* (1916) J.W. Waterhouse

Impaurita e spaventata  
In ansia  
Agitata o bloccata  
Prova vergogna e imbarazzo  
Parla in maniera concitata  
Piange  
Si autocolpevolizza  
Minimizza

## PRIMO CONTATTO CON UNA DONNA CHE RACCONTA LA VIOLENZA

Considerazione

Rispetto

Ascolto empatico e attivo

Accogliere la narrazione come affidabile

Condannare di ogni forma di violenza

Sostegno all'autodeterminazione



Identificazione del rischio

Valorizzazione delle sue risorse

Istruire sul numero di emergenza 112

Fornire i contatti del CAV o 1522



## **ISA (Increasing Self Awareness)**

Questionario auto-valutativo anonimo al fine di aiutare tutte quelle donne che non hanno ancora raggiunto un sufficiente livello di consapevolezza della loro situazione.

<http://voicedonnapi.it/test-autovalutazione/>



## **SARA (Spousal Assault Risk Assessment)**

SARA è la valutazione del rischio di recidiva nei casi di violenza interpersonale fra partner, dove la donna è vittima di violenza fisiche, psicologiche, verbali, economiche ma anche sessuali o vere e proprie persecuzioni, è un metodo rivolto agli addetti ai lavori con formazione specifica per individuare il rischio che il maltrattamento si ripeta.

<http://www.sara-cesvis.org>

## ***Piccole cose di valore non quantificabile***



**Cortometraggio 1999  
Di Paolo Genovese e Luca Miniero  
Con Gianni Ferreri e Fabrizia Sacchi**

<https://www.youtube.com/watch?v=Po16lsLfpMk>

## A COSA PRESTARE ATTENZIONE DA OPERATORE/OPERATRICE

Riconoscimento e superamento dei propri pattern personali (pregiudizi...)

Accogliere in contesto sicuro

Permettere di esprimere lo stato emotivo prima di analizzare i fatti



Spiegare chiaramente il proprio ruolo professionale

Porre quesiti precisi ma non indagatori e incalzanti

Prestare attenzione alla narrativa

Evitare domande che indagano le motivazioni del maltrattante

Conformarsi al linguaggio della donna

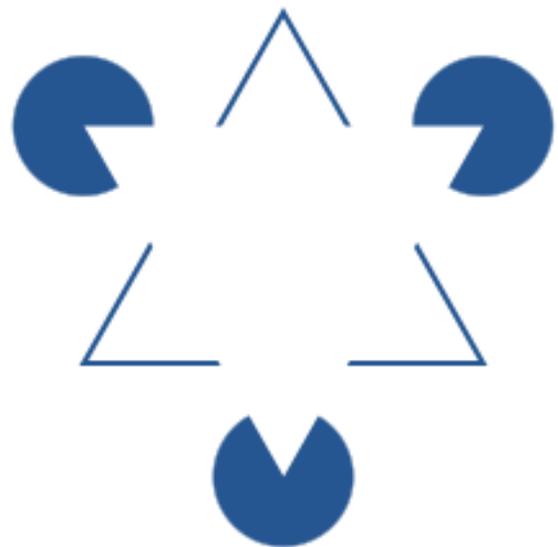
Se donna straniera, cercare di avere un'interprete

Fornire in modo chiaro e semplice informazioni

Non rivelare al maltrattante quanto riferito dalla vittima

Destruire gli stereotipi che la donna può avere rispetto ai servizi





“L’opera non è soltanto  
l’oggetto, ma anche quello che  
lo circonda e i vuoti,  
gli spazi.”

Oscar Niemeyer

## COSA NON DIRE O FARE

Allontanarla

Sostituirsi a lei

Giudicare lei e/o i suoi agiti

Agire senza il suo consenso

Porre domande intrusive e incalzanti



Incolparla e accusarla

Minimizzare

Mettere in dubbio

Patologizzare

## DIFFICOLTÀ E FRUSTRAZIONI DELL'OPERATORE/OPERATRICE

L'oscillazione tipica tra la richiesta di aiuto urgente e la minimizzazione/giustificazione degli agiti violenti del partner, rientrando spesso in relazione, rende faticoso lavorare con le donne vittime di violenza.

## QUANDO UNA DONNA ARRIVA AL CENTRO ANTIVIOLENZA...

Chiama personalmente per prendere appuntamento.

Effettua un colloquio individuale con due operatrici:

- Narrazione della situazione familiare e di coppia
- Motivazione per cui si è rivolta al CAV
- Viene informata sui servizi che può offrire il Centro
- Eventuali aspettative in relazione all'operato del CAV
- Prima definizione di percorso





Programma Operativo Regionale 2014-2020

**Il Fondo Sociale Europeo  
in Friuli Venezia Giulia**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Sostenere la ricostruzione di autonomia  
economica, abitativa, lavorativa

Fornire modelli relazionali alternativi  
nell'incontro tra donne

Messa in discussione degli stereotipi  
legati ai ruoli sessuali

Rafforzare le risorse personali interne ed  
esterne, sostenere la genitorialità

Favorire autonomia di pensiero, ricostruire  
l'autostima, analizzare il maltrattamento  
subito

**Protezione  
e sicurezza**

**Empowerment**

**OBIETTIVI DEL PERCORSO AL CAV**

## UNO STRUMENTO EFFICACE: IL GRUPPO DI SOSTEGNO

Il gruppo di sostegno è un servizio **gratuito**.  
E' un' **opportunità** di incontro, uno spazio dove poter essere ascoltate e ascoltare senza giudizi, in un clima armonioso, all'interno di un setting predefinito.  
Favorisce la **socializzazione** e le occasioni di scoprire le **risorse interiori**, per poter affrontare le difficoltà con forza e atteggiamenti positivi.



## ATTIVITÀ 2019

- 8 donne, di cui 4 accolte in struttura e 4 arrivate da percorso individuale
- Età media: 43,37 anni (29-56)
- Tutte madri
- 43 incontri totali di 1 ora e mezza ciascuno
- Frequenza media: 4/5 partecipanti, 6 delle 8 hanno raggiunto oltre il 70 % di presenza
- Filo conduttore: riconoscimento delle emozioni attraverso un percorso strutturato, che ha previsto la narrazione del proprio stato d'animo nel *qui e ora* e la proposta di attivazioni come spunto di riflessione (suoni, immagini, espressione attraverso il corpo...).

## FONDAMENTALE LAVORO DI RETE CON:

Pronto Soccorso e professionisti/e del settore sanitario (stanza Rosa).

Forze dell'Ordine.

Servizio Sociale.

Centri per uomini maltrattanti.

Istituti scolastici del territorio.

Centro per l'impiego e agenzie interinali.

.Associazioni ed enti attivi nel territorio (caritas, CPIA).





Un forte sostegno sociale è centrale nella fase del riconoscimento del problema. Per realizzare azioni di empowerment occorre un atteggiamento promozionale che dia spazio all'iniziativa della donna per poi offrire supporto concreto nel mettere in campo progetti personali.

Bonura M.L. (2016), *Che genere di violenza*, Trento, Erickson

# GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

